

assegnazione dei fondi previsti per le compagnie citate. (4-11452)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

risulta agli interpellanti che il ministero dell'economia e delle finanze ha in fase di elaborazione, e secondo alcune voci avrebbe predisposto, un provvedimento con il quale si obbligherebbero gli enti di previdenza pubblica ad alienare tutti gli immobili nei quali gli uffici dei predetti enti sia a livello centrale o periferico, svolgono le proprie attività istituzionali —:

se la notizia risponda al vero, ed in caso affermativo se sia stata valutata la opportunità della operazione di alienazione di tale patrimonio in rapporto alle risorse effettivamente recuperabili;

in quale misura tali risorse possano essere sufficienti per ripianare il debito pubblico o altre passività del bilancio dello Stato;

in quali altre sedi tali istituti dovrebbero svolgere l'attività istituzionale e se, nell'ipotesi di affitto dei medesimi immobili, siano state effettivamente valutate le ricadute economico-finanziarie sul bilancio dei medesimi istituti.

(2-01352) « Maninetti, Anedda, Lo Presti, Santori, Tagliatela, Perrotta, Antonio Pepe ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si è appreso da un recente articolo di stampa apparso su un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (Andrea Bassi, *MF — Danaro Politica* n. 190, pagina 5, del 22 settembre 2004) e da alcune anticipazioni sui dati di bilancio per il 2003, l'Ente Sviluppo Italia s.p.a. sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro di cui, metà sarebbe investita in obbligazioni;

Sviluppo Italia avrebbe in cassa 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

sempre il citato ente avrebbe ricevuto con la finanziaria 2003 un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo, pervenute per quasi 5 miliardi di euro —:

se le notizie di stampa richiamate in premessa corrispondano al vero;

in caso affermativo se intenda verificare in quale modo Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in quali termini Sviluppo Italia abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile, nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali siano state le ragioni che hanno indotto all'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso con ben altre finalità;

quali siano gli enti finanziari e creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi del gruppo, nonché quali sono quelli che hanno provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se l'amministratore delegato di Sviluppo Italia rivesta incarichi presso enti bancari e/o finanziari ed in tali ipotesi, se gli enti in parola abbiano avuto rapporti

contrattuali con la su indicata società o con società dalla stessa controllate o partecipate. (4-11436)

BATTAGLIA e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il demanio di Latina ha posto in vendita lo stabile sito in via del Mare, 4 Borgo Grappa (Latina);

il signor Spinazzè Fernando abita nello stabile dal 1937;

in data 26 marzo 2003 il signor Spinazzè esercitava con Raccomandata con ricevuta di ritorno il diritto di prelazione;

in data 5 settembre 2003 il demanio di Latina comunicava il prezzo e le condizioni di vendita;

a più riprese il signor Spinazzè chiedeva spiegazioni sulla formulazione del prezzo senza ottenere ragguagli soddisfacenti;

mentre l'interessato attendeva chiarimenti ed almeno un incontro chiarificatore, il demanio metteva all'asta lo stabile;

il signor Spinazzè apprendeva casualmente della messa all'asta;

l'asta fissata per il 3 novembre 2004 determinerebbe lo sfratto di una persona anziana ed invalida che avendo esercitato il diritto di prelazione deve poter acquistare l'alloggio in cui vive a prescindere dai disguidi che possano essersi verificati nel rapporto con l'amministrazione del demanio —;

se non ritenga scorretta la procedura avviata dal demanio di Latina ed inopportuna la messa all'asta dello stabile;

se non ritenga di dover bloccare la procedura per un chiarimento sull'intera vicenda al fine anche di consentire al signor Spinazzè di acquistare l'appartamento in cui vive da ben 67 anni. (4-11447)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei Comune di Cecina in provincia di Livorno esiste un Protocollo d'Intesa tra l'Ente Locale e la Rete Ferroviaria Italiana che prevede la costruzione di numerosi palazzoni senza che sia osservata la sede ferroviaria e i palazzoni stessi (*Tirreno* — 17 ottobre 2004);

questi palazzoni andrebbero a congestionare una zona già ad alta densità abitativa con alto traffico veicolare e con un'unica via di fuga, tra l'altro individuata come sede del più grosso mercato settimanale toscano con circa 280 punti vendita;

un albergo di 35 metri sarà costruito a 20 metri dalla sede ferroviaria ed in una zona ad alto rischio alluvionale;

tutti i palazzoni saranno costruiti a ridosso di strade, senza rispettare le distanze di sicurezza, previste dal rischio sismico;

non esiste un piano del rumore adeguato e veritiero, né uno studio di impatto ambientale, né uno studio sulle ricadute sul traffico veicolare, né piani di fuga, né uno studio sulle maggiori esigenze di acqua potabile e di smaltimento delle acque di fognatura dovute all'incremento di popolazione —;

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso Ferrovie affinché si addivenga ad una modifica del Protocollo d'Intesa sopra ricordato. (4-11440)

FONTANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo si verificano continui disagi nel trasporto ferroviario tra